



NUNZIO ALFREDO D'ANGIERI

Come è nata la sua passione per le auto?

Fin da ragazzo sono sempre stato attratto dalle cose belle e considero le automobili delle creazioni di un fascino eccezionale. Mi piace paragonarle a dei quadri. Per questo motivo ho iniziato a collezionarle, focalizzandomi prevalentemente sul periodo storico degli anni '50 e '60.

Qual è stata la prima auto che ha guidato?

Una Triumph Spitfire, quando avevo diciotto anni, di colore verde con gli interni neri. Era una vera spider inglese, maneggevole e con una forte personalità che non può non entusiasmare chi la guida. Di quest'auto conservo ancora uno splendido ricordo.

La sua preferita?

Sempre nel segno delle inglesi, è una Rolls-Royce Silver Wraith del 1957, di colore argento e giallo, con una bella storia. Ha la guida a sinistra e il primo proprietario fu il magnate americano dei supermercati, Samuel Robinson di Filadelfia, che l'aveva ordinata con una carrozzeria limousine a sette posti. Morto Robinson, nel 1959 la vettura fu venduta a una Casa di produzione pubblicitaria di New York, che la usò, molto poco, come auto di rappresentanza. Nel 1988 fu acquistata dalla Casa reale svedese e successivamente la presi io. Gli interni sono in pelle Hermès Giallo Milano, un colore lan-

ciato nel 2014, in occasione dell'apertura dello showroom di via Montenapoleone, e ispirato a quello adottato per le facciate di molti edifici storici del capoluogo lombardo. Della stessa tinta sono il rivestimento del cielo, in alcantara, e la moquette in lana di montone. Il mobile bar è stato modificato per accogliere una bottiglia di champagne, un termos per l'acqua calda, quattro calici, un servizio da tè di disegno Hermès e, in un cassetto in cedro del Libano, i sigari. La meccanica, infine, è stata totalmente restaurata da Mark Taylor, probabilmente il miglior specialista al mondo di Rolls-Royce, che opera a Chichester nel West Sussex.

E le altre?

Tra le tante che ho la fortuna di possedere, sono molto legato ad una Silver Shadow cabriolet appartenuta ad un importantissimo architetto americano e ad un altro esemplare che fu usato dalla Regina Elisabetta II in una sua visita in Australia. Poi ci sono le Bentley... che considero come delle belle donne vestite di Chanel.

Un aneddoto curioso da raccontare?

Potrà far sorridere ma io con mia moglie, a bordo della nostra Silver Wraith, andiamo abitualmente a Londra, partendo da Milano. L'unico difetto della vettura è l'assenza di un porta bagagli capiente e per questo ci facciamo seguire da un'altra automobile con le nostre vali-

gie. Le nostre tappe intermedie sono Ginevra, dove ci fermiamo una notte e abbiamo come meta un delizioso ristorante libanese, e Reims dove approfittiamo per degustare dell'ottimo champagne.

A quali concorsi d'eleganza ha partecipato?

A quasi tutti i più importanti a livello mondiale: da Pepple Beach in California al Salon Privé in Inghilterra. Proprio con la mia Silver Wraith del 1957 ho ricevuto nel 2015 diversi premi: il primo posto di eleganza e il secondo di categoria al Rolls-Royce Annual Rally, tenuto alla Burghley House di Stamford nel Lincolnshire; il secondo posto di categoria al Salon Privé, tenuto al Blenheim Palace (ex residenza di Winston Churchill) nell'Oxfordshire.

Qual è l'oggetto più importante di un gentleman driver?

Sono convinto che ciascuno abbia la propria personalità e l'eleganza è data proprio dal saper utilizzare oggetti o indossare accessori particolari con carisma e grande disinvoltura. Come abitudine, vesto sempre in giacca e cravatta, amando i tessuti e i vestiti, per rispetto alla mia auto e a me stesso. Inoltre, uso il p. nama d'estate e un cappello più pesante in inverno e non esco mai di casa senza un ombrello, anche se c'è il sole.

Quali sono i cardini dell'eleganza a suo giudizio?

Io detesto il colore nero e per questo non ho nessun capo d'abbigliamento di quel colore. Tutti i miei smoking sono blu, o al massimo bianchi, verdi o viola. Anche i miei frac sono blu. Pensi che anche un ombrello che ho regalato a Re Carlo, fatto realizzare a mano da Mario Talarico di Napoli, con il manico di bambù, era in tessuto blu.

Ha un consiglio da dare a chi vuole avvicinarsi a questo meraviglioso mondo?

Trattate le vostre automobili con la massima cura e rispetto poiché stare con loro è come passare del tempo con delle belle donne con le quali si conversa. La mia collezione si divide tra l'Italia, l'Inghilterra e l'America e quando vado a vedere i miei "gioielli" li accarezzo e mi sento amato da loro.

Vuole rivolgere un augurio ai nostri lettori più giovani?

Che si possa tornare alle passioni di un tempo, con l'eleganza che ha fatto grande il nostro Paese a livello mondiale.

Nunzio Alfredo D'Angieri

imprenditore, banchiere, avvocato e ambasciatore per gli Affari europei del Belize